

ARTICOLAZIONE DEL TIROCINIO DIRETTO E INDIRETTO

TIROCINIO DIRETTO A SCUOLA

FASE OSSERVATIVA: LA SCUOLA E LA SUA ORGANIZZAZIONE

Attraverso colloqui con il dirigente scolastico e con il tutor, condurre:

- riflessioni su questioni di ordine generale riferite al tirocinio in quanto tale; finalità, obiettivi, articolazione, impostazione metodologica, strumenti, modalità di interazione con il tutor, etc.;
- riflessioni su questioni di ordine generale riferite alla funzione del sostegno;
- organizzazione della scuola rispetto alla presenza di alunni disabili e con bisogni educativi speciali;
- finalità e obiettivi della didattica inclusiva;
- normative di riferimento;
- funzioni del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione; rapporti con le famiglie, con l'Ente locale, con il privato-sociale, con l'ASL; sistema e organizzazione dell'assistenza specialistica, etc.

Altri momenti importanti della fase osservativa sono:

- socializzazione con tutte le figure dell'istituzione scolastica (dirigente, insegnanti curricolari, docente di sostegno, personale ATA, etc.), con la sezione classe e con l'alunno disabile con cui dovrà interagire;
- condivisione con il tutor del tirocinante del progetto formativo riguardante il tirocinante stesso, redatto in accordo con l'istituzione accademica;
- osservazione della struttura scolastica rispetto alla funzionalità, accessibilità e fruibilità:
 - dell'aula;
 - degli spazi interni ed esterni dell'istituto scolastico;
 - della strumentazione in dotazione alla scuola (presenza di tecnologie assistive, di strumenti multimediali e/o tradizionali);
- dell'edificio scolastico (posizione urbanistica centrata/decentrata; raggiungibilità e accessibilità; presenza/interventi di rimozione di barriere architettoniche, etc.).

A conclusione del tirocinio, potrà rientrare tra le attività del tirocinio diretto:

- costruzione del report relativo alla documentazione riguardante l'alunno: certificazioni, programmazioni, elaborati prodotti, valutazioni (nel pieno rispetto della privacy).

FASE OSSERVATIVA: IL TEAM DOCENTE, IL DOCENTE DI SOSTEGNO, L'ALUNNO DISABILE, LA CLASSE

- osservazione guidata delle attività svolte in sezione/classe, mirata all'individuazione e all'analisi delle strategie educative e didattiche, nonché dei diversi stili e metodi adottati dal docente di sostegno che possano consentire allo specializzando di elaborare in seguito quelli propri;

- osservazione dell'alunno disabile relativamente agli aspetti comportamentali, relazionali, cognitivi e alle modalità di integrazione e di inclusione;
- osservazione delle dinamiche relazionali nel contesto della sezione/ classe e valutazione delle loro ricadute sugli interventi educativi;
- individuazione dei punti di forza e di debolezza dell'alunno (competenze, abilità, area prossima di sviluppo, etc.) sulla base dei quali si definisce l'intervento educativo e didattico;
- osservazione dell'organizzazione dei rapporti con la famiglia dell'alunno disabile, con la ASL, con l'Ente locale, con gli operatori dei servizi psico-socio-assistenziali, con le realtà del territorio nelle forme di collaborazione a vantaggio degli alunni disabili (strumenti progettuali dedicati all'inclusione scolastica ivi compresi i progetti globali e di vita, e in ogni negozio giuridico come i protocolli di intesa e le convenzioni con associazioni di volontariato, privato-sociale, ec

FASE PROGETTUALE E OPERATIVA

- affiancamento e collaborazione nella compilazione di un P.E.I. apprezzando la valenza dell'uso dell'ICF;
- affiancamento e collaborazione nella progettazione, realizzazione e verifica di interventi didattici rivolti all'alunno disabile all'interno della classe, definiti secondo obiettivi di apprendimento minimi o differenziati;
- elaborazione, programmazione, realizzazione e verifica di interventi didattici rivolti all'alunno disabile all'interno della classe, in adempimento alle indicazioni del PEI, anche con l'uso di tecnologie applicate alla didattica speciale;
- uso di prompt e sussidi in relazione alla specificità del deficit psichico, sensoriale, motorio;
- valutazione dei tempi di apprendimento dell'alunno disabile in relazione alle condizioni soggettive e oggettive osservate e agli obiettivi prefissati;
- selezione, scelta e uso di strumenti, anche informatici (software e hardware) e di materiali didattici che favoriscano e facilitino l'apprendimento e lo sviluppo delle competenze;
- verifica della funzionalità e dell'efficacia degli strumenti e dei materiali adottati, ponendo in relazione i risultati raggiunti con i risultati attesi;
- analisi dei materiali didattici compresi i libri di testo, riduzione della complessità, facilitazione della fruibilità di mezzi e strumenti funzionali all'inclusione;
- annotazione delle attività svolte durante l'espletamento del tirocinio sull'apposito registro, riportando brevemente attività, osservazioni e riflessioni, che costituiranno il materiale di cui avvalersi anche per sviluppare la relazione finale.

FASE RIFLESSIVA - TIROCINIO INDIRETTO

Si articola in: tirocinio indiretto con tutor coordinatore [50 ore] e tirocinio indiretto con tutor scolastico [25 ore]

In particolare, nel tirocinio indiretto con il tutor scolastico rientrano:

- osservazione **durante lo svolgimento delle riunioni degli organi collegiali e delle altre strutture**, in particolare, durante l'elaborazione, l'attuazione, la verifica e la valutazione del PAI e dei PEI;
- partecipazione ai colloqui con i genitori;

- accesso alla documentazione della scuola sull'inclusione e ai documenti relativi al ragazzo disabile;
 - preparazione del materiale didattico, nonché degli strumenti di verifica e valutazione degli apprendimenti dell'alunno disabile;
 - frequenza di corsi di aggiornamento professionale sulle tematiche dell'inclusione scolastica dell'alunno disabile.
- **attività pratica sull'utilizzo delle nuove tecnologie, applicate alla didattica speciale (TIC) [75 ore].**

Supervisione (con il docente Tutor Coordinatore Universitario):

- riflessione sul percorso di professionalizzazione effettuato nell'attività di tirocinio, individuando i nuclei pregnanti e interrogandosi sul loro significato teorico;
- autoconsapevolezza di aver maturato una professionalità critica e riflessiva, che ponga le condizioni per interrogarsi continuamente sul proprio operato, sulle dinamiche personali in gioco e sulla molteplicità di fattori che influenzano la situazione di insegnamento-apprendimento (disabilità, ostacoli, ambiente di vita, contesto scolastico, dinamiche interpersonali, contenuti disciplinari, etc.), attingendo opportunamente alla conoscenza scientifica e percependo il valore che essa assume nella pratica professionale;
- progettazione e stesura di un elaborato di approfondimento teorico su un nucleo significativo scelto fra quelli individuati, discusso e approvato dal tutor coordinatore.

Rielaborazione personale (in parte con il docente Tutor del tirocinante):

- riflessione sul proprio coinvolgimento emotivo nel rapporto con l'alunno disabile;
- riflessione sulla percezione di sé e del proprio ruolo come futuro insegnante di sostegno;
- riflessioni sulle motivazioni della scelta professionale messe alla prova nell'esperienza di tirocinio;
- riflessione sulle competenze acquisite durante le attività condotte a scuola in rapporto alle metodologie e tecniche di intervento approfondite nelle lezioni teoriche e sperimentare nei laboratori del percorso formativo di specializzazione;
- consapevolizzazione del raccordo tra l'esperienza di tirocinio diretto e quanto studiato;
- riflessione critica sulle proprie scelte professionali e sulla loro evoluzione alla luce dell'esperienza di tirocinio effettuata.

Della fase riflessiva finale, rientra nel **tirocinio diretto**:

- progettazione e stesura della relazione finale di tirocinio sulla base delle acquisizioni raccolte nel corso dell'esperienza condotta nel contesto scolastico, da cui si evinca il percorso di acquisizione e maturazione di una professionalità con elevate competenze operative.